



Aggiornato al 14-4-2020

ASSISTENZA SCOLASTICA EDUCATIVA E EMERGENZA SANITARIA: attivazione di interventi di supporto educativo a distanza per alunni con disabilità

Considerate:

- la perdurante sospensione delle attività scolastiche e visto quanto previsto dall'art. 9 del Decreto Legge n. 14 del 9 marzo 2020;
- la nota prot. n. 77592 del 9 marzo 2020 di Regione Lombardia in cui vengono date indicazioni agli Enti Locali circa la possibilità di attivare interventi di didattica a distanza per gli alunni con disabilità;
- le richieste pervenute dalle famiglie e dai Comuni in merito all'attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica;

Ribadita l'opportunità, ancora in questa fase, di evitare per quanto possibile i contatti e gli spostamenti delle persone, in coerenza con quanto previsto dal citato DPCM.

PRIMA RIMODULAZIONE SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA (periodo Aprile)

Periodo di riferimento: dal mese di aprile 2020

Incarico alla Cooperativa con il maggior numero dei casi per un monte ore fino a ore 14 settimanali per contatti sistematici con le Scuole frequentate dagli alunni.

Obiettivo: conoscere le modalità di attivazione delle scuole tramite gli interventi di didattica a distanza degli insegnanti di sostegno

SECONDA RIMODULAZIONE SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA

Si sottopone con la presente una proposta ai Comuni per l'**attivazione sperimentale del servizio Assistenza Educativa Scolastica a distanza**.

*Teniamo a precisare che, poiché la parte di competenza degli assistenti educatori nell'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni singolo alunno è relativa al **supporto educativo/relazionale** e all'inclusione, l'intervento previsto sarà sicuramente orientato a valorizzare questi aspetti.*

- 1) **GARANTIRE CONTINUITA' EDUCATIVA:** mantenere attiva la relazione che i minori hanno costruito con gli assistenti educatori al fine di non perdere quelle autonomie, competenze acquisite durante il percorso scolastico.
Operativamente:

l'assistente educatore condivide con la famiglia ed il minore compiti, consegne soprattutto pratiche per mantenere allenare autonomie personali e di lavoro.

L'educatore fornisce e condivide materiali per sostenere l'organizzazione del tempo del minore e supporta la famiglia offrendo un sostegno nella gestione della relazione educativa dei propri figli.

- 2) Ob: **PREVENIRE/GESTIRE L'ISOLAMENTO SOCIALE:** i minori risultano sospesi in questo tempo che si confonde, e confonde; le occasioni di incontro e di relazione con i pari o con gli altri adulti di riferimento si sono ridotte o addirittura annullate con la chiusura delle scuole.

Operativamente:



l'assistente educatore contattando il minore n volte la settimana struttura una routine caratterizzata da diverse proposte che permette alla relazione educativa di alimentarsi e dove l'educatore farà da promotore e veicolo di incontro con i compagni promuovendo momenti di socialità (merende 2.0 in video chat, storie al telefono..)

- 3) Ob: **OFFRIRE SOLIEVO FAMILIARE:** le famiglie con minori disabile risultano molto sollecitate e affaticate, in alcune situazioni la fatica fisica e mentale non trova ristoro .

Operativamente:

individuata una fascia oraria particolarmente faticosa per la famiglia o per chi si occupa del minore con disabilità, l'assistente educatore, oltre ad offrire possibilità di confronto, propone attività sostenibili per il minore che possano permettere all'adulto di riferimento di spostarsi nella stanza accanto.

*Vista però la contingente situazione di difficoltà e considerato che spesso gli assistenti educatori curano, seguendo le indicazioni del team docente, anche la parte relativa al **supporto alla didattica**, sarà possibile prevedere anche questo tipo di azioni che verranno concordate direttamente con la scuola.*

- 1) Ob: **SUPPORTARE I MINORI NEGLI APPRENDIMENTI:** le scuole hanno iniziato attività di didattica a distanza, in modi diversi, in tempi di contatto con le famiglie diversi. Attività che non sempre riesce a raggiungere tutti, soprattutto si rischia di perdere quelle situazioni che già risultavano fragili o affaticate.

Operativamente:

l'assistente educatore accompagna e supporta le famiglie all'uso di quegli strumenti che in accordo con la scuola risultano essere importanti per dare continuità al lavoro svolto prima dell'emergenza

PROCEDURA

Per rendere efficace ed efficiente l'intervento di educazione e didattica a distanza, la procedura ipotizzata è la seguente:

- le AS Comunali inviano alla Comunità Montana eventuali segnalazioni rispetto a casi particolari meritevoli di attenzione in questa fase d'emergenza
- Comunità Montana fornisce a tutti i coordinatori delle cooperative uno schema (PEI rimodulato) in cui oltre ai dati relativi al minore e alla scuola frequentata devono essere inseriti:
 - o la disciplina/attività presa in esame e il contenuto;
 - o obiettivi da conseguire;
 - o modalità di attuazione dell'intervento
 - o calendario settimanale (orario e attività proposte).
- Assistenti sociali di Comunità Montana e Comuni di Villongo e Sarnico provvedono alla raccolta delle progettualità dalle Cooperative, alla verifica della loro coerenza, all'inoltro per conoscenza al Comune di residenza dell'alunno, nonché alla verifica dell'andamento della sperimentazione e alla sua eventuale rimodulazione.
- La coordinatrice della Cooperativa con più numero di alunni in carico (Cooperativa sociale Il Cantiere) favorisce l'interlocuzione con le scuole (funzioni strumentali o insegnanti di sostegno/coordinatori di classe) per rilevazione sistematica bisogno/monitoraggio e si fa carico di tenere i rapporti con i colleghi delle altre cooperative accreditate



- I coordinatori del servizio delle cooperative contattano le famiglie e l'insegnante di sostegno per concordare la fattibilità e l'opportunità dell'intervento, nonché modalità e tempistiche di attivazione

Nello specifico sarà compito delle cooperative accreditate:

-il piano educativo di intervento: verrà pensato e progettato in continuità con il PEI di ogni singolo utente dialogando con famiglia, insegnante di sostegno e con i servizi che gravitano attorno al minore.

Le modalità saranno rispondenti ai bisogni dettati anche dalla disabilità del minore e si modificheranno in base all'evoluzione dell'emergenza:

- _ piattaforme scolastiche
- _ Video Chat
- _ invio di messaggi vocali
- _ invio di brevi video
- _ produzione di materiali

Qualora si raccogliessero fragilità che si acquiscono e alle quali il supporto a distanza non riesce a rispondere in modo adeguato, con i Servizi di riferimento si valuterà la possibilità di attivare un intervento domiciliare che, nel rispetto del decreto vigente, permetta a chi opera e chi accoglie di agire in sicurezza. Tale intervento sarà valutato solo a partire da un'esplicita richiesta scritta della Famiglia. L'analisi della sostenibilità dell'intervento verrà effettuata alla luce della normativa in vigore in quel momento in termini di salute e sicurezza.

A fronte di questo possibile bisogno si chiede alle Cooperative di individuare, se possibile, un gruppo di assistenti educatori pronti a muoversi sul territorio e nei domicili delle famiglie.

Il coordinatore del servizio, seguendo le procedure condivise con i Servizi, attiverà ogni singola progettualità e la monitorerà con l'obiettivo di tenere monitorato sia l'andamento del progetto sia il grado di tenuta e di benessere delle famiglie.

MONTE ORE INTERVENTO EDUCATIVO

- Il monte ore settimanale ipotizzato per ogni singolo alunno (che potrà prevedere interventi di unità tempo inferiore all'ora, in base alle competenze espresse dall'alunno) è il seguente (salvo variazioni proposte/concordate con il singolo Comune) e lo si ritiene omnicomprensivo di eventuali contatti di aggiornamento con insegnanti di sostegno e/o altre figure di servizi:



- Scuola dell'Infanzia: fino ad un massimo di 2 ore: *(esempi di possibili attività: lettura di una storia al fine di mantenere la relazione educativa tra educatore e minore o per supportare le famiglie più fragili anche solo dialogando con la mamma per suggerirle piccole attività da realizzare).*
- Scuola Primaria di primo grado: fino a un massimo di 5 ore *(esempi di possibili attività: mantenimento della relazione educativa, lettura e animazione di storie, realizzazione di lavori in supporto allo sviluppo della motricità fine, semplificazione di testi...)*
- Scuola Secondaria di primo grado: fino a un massimo di 4 ore *(esempi di possibili attività: mantenimento della relazione educativa, supporto nella comprensione dei testi, predisposizione di schemi e mappe concettuali, letture di storie in CAA...)*
- Scuola Secondaria di secondo grado: fino a un massimo di 4 ore *(esempi di possibili attività: mantenimento della relazione educativa, supporto nella comprensione e analisi delle lezioni attivate online dagli insegnanti, predisposizione di schemi e mappe concettuali...)*

Resta inteso che le ore assegnate per ogni singolo alunno non possono in alcun modo essere superiori rispetto a quanto previsto dai PEI individuali.

La presente proposta nasce da un'interlocuzione con le scuole con alcune famiglie del servizio, con le Assistenti sociali del territorio e con le Cooperative sociali accreditate per il servizio.

Vista la situazione contingente, la decisione sarà approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

Verranno mantenuti costanti aggiornamenti ai Sindaci in merito all'andamento della sperimentazione da parte dell'Ufficio di Piano.

INTERVENTI IN PRESENZA

In casi di comprovata necessità ed emergenza, è possibile prevedere interventi di natura domiciliare. In tal caso, il soggetto erogatore si impegna al rispetto di quanto disposto nelle "LINEE GUIDA DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI DOMICILIARI IN EMERGENZA SANITARIA da Covid-19 – SAD Covid", che si allegano per conoscenza.

Altre forme di intervento in presenza verranno subordinate a linee guida di intervento ministeriale e/o eventuali protocolli regionali o di ATS.

DURATA DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO EDUCATIVO

Gli interventi verranno autorizzati fino al 30.6.2020, ritenendoli inclusivi di interventi progetti estivi.

Per le situazioni di disabilità grave (art. 3 comma3) potrà essere attivata la misura B2, previo verifica del possesso dei requisiti richiesti da Regione Lombardia.

REMUNERAZIONE

La remunerazione riconosciuta agli enti gestori sarà rideterminata utilizzando i seguenti parametri:

- tariffazione oraria accreditamento
- solo se necessario: negoziazione maggiorazione riconosciuta a copertura dei costi dei DPI, se non forniti da UTES per gli eventuali interventi domiciliari



per conoscenza:

Aggiornato al 18-4-2020

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI DOMICILIARI IN EMERGENZA SANITARIA da Covid-19 – SAD Covid

PREMESSA

LE UTES provinciali nell'ambito della gestione dell'emergenza sociale legata all'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2; hanno individuato nella tenuta e potenziamento del sistema SAD di Ambito una dei punti di massima attenzione, definendolo come SAD COVID:

Alla luce della attuale situazione sanitaria della provincia di Bergamo , non sembra praticabile a priori una differenziazione netta tra servizi rivolti a casi covid-19 e servizi rivolti ad altra tipologia di utenza. Ci sembra ragionevole considerare che ogni utente del servizio (come del resto ogni operatore) può essere considerato come portatore potenziale di infezione e pertanto l'operatore dovrebbe sempre adottare norme igieniche e di comportamento come se l'assistito fosse potenzialmente affetto da una patologia infettiva.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il contenuto delle presenti linee guida si applica alle prestazioni di intervento domiciliare (SAD) nel periodo di emergenza sanitaria e rivolte a **tutte le tipologie di utenza in carico al servizio.**

A seguire le principali attività erogate dal servizio negli orari già regolati dal regime di accreditamento (lunedì-sabato 7.00-20.00):

- assistenza alla persona, in particolare non autosufficiente, sola o allettata nelle attività quotidiane, di igiene personale e in generale supporto alle autonomie quotidiane e nella relazione;
- supporto alla persona nella cura e igiene dell'ambiente domestico;
- eventuali altre attività (anche in connessione con i volontari) quali, a titolo esemplificativo, non esaustivo:
 - fornitura/consegna pasti al domicilio;
 - piccole commissioni esterne all'abitazione (per es. fornitura di farmaci, spesa, pagamento utenze);

**UTES UNITA' TERRITORIALE
EMERGENZA SOCIALE COVID-19 - AMBITO BASSO SEBINO**



- sportello di consulenza psicologica;
- formazione e informazione, tramite assistenza telefonica, in merito alla corretta gestione della cura socio-assistenziale della persona parzialmente o totalmente non



- autosufficiente, a favore del caregiver familiare e/o della badante e/o di volontari impegnati in prestazioni rivolte alla popolazione anziana e fragile;
- informazione all'utente in merito alle precauzioni da tenere al domicilio nel periodo di emergenza sanitaria;
 - altre prestazioni integrative.
- Attivazione reperibilità nella giornata di domenica (dalle 8.00 alle 20.00) a turno tra le cooperative che si sono rese disponibili. Le Cooperative manderanno calendario della turnazione alla responsabile UTES (anche a mezzo whatsapp)
 - Estensione dell'attivazione del servizio anche alla giornata di domenica per comprovate emergenze valutate dall'Assistente sociale UTES reperibile nel weekend

FORNITURA E MODALITÀ DI UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Gli enti erogatori del servizio sono tenuti a dotarsi dei DPI necessari per la realizzazione degli interventi previsti nelle presenti Linee Guida. Qualora questo non fosse possibile la fornitura dei DPI potrà essere effettuata anche attraverso i "canali" delle Unità Territoriali per l'Emergenza Sociale (UTES).

Relativamente all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), tutti gli interventi in essere e tutte le nuove attivazioni del servizio in oggetto adottano quanto predisposto dalle indicazioni contenute nel Rapporto ISS Covid19 n. 2 (e successive revisioni) avente ad oggetto: "Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da Sars-Cov-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da Covid-19) nell'attuale scenario emergenziale Sars-Cov-2" nella parte relativa al contesto "assistenza al domicilio". che costituisce l'allegato 1 delle presenti Linee Guida.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I beneficiari dei progetti Sad Codiv 19 sono i cittadini ultrassessantacinquenni in condizione di parziale o mancanza di autonomia e i disabili adulti (maggiori di anni 18) presi in carico successivamente al 1.3.2020 per i seguenti motivi:

- 1) soggetti dimessi dagli ospedali NON per Codiv 19, privi o con una rete assistenziale precaria e comunque a seguito di tamponi negativi.
- 2) Il SAD Covid 19 può altresì essere attivato per interventi di igiene personale e aiuto nel governo dell'alloggio abitativo in favore di quelle persone parzialmente o totalmente non autosufficienti che si trovano improvvisamente privi di una rete familiari/assistenziale, per (presunta) positività della stessa Covid-19.



3) per gli altri interventi di SAD tradizionale (già in carico al servizio prima del 1.3.2020) continueranno ad essere svolti ed attivati secondo le indicazioni già in atto dal sistema di accreditamento di Ambito e da successive indicazioni a seguito dell'emergenza Codiv 19 (vd allegato 1)

ATTIVAZIONE E PROCEDURA DI AVVIO DEL SERVIZIO

La famiglia, l'ASST, l'ospedale, l'ATS presentano la richiesta di attivazione di SAD COVID al servizio sociale di competenza o all'UTES Basso Sebino indicando il quadro sanitario della persona da assistere, eventuali richieste assistenziali particolari e indicazioni preventive rispetto alla presa in carico.

L'assistente sociale prende contatto con i familiari della persona da assistere e fa una valutazione della situazione sociale del nucleo familiare, evidenziando problematiche e bisogni rispetto alle necessità di attivazione del SAD COVID.

Ai fini dell'attivazione del piano di intervento individualizzato si evidenzia l'importanza di approfondire e integrare gli interventi socio assistenziali con quelli di natura sanitaria e socio sanitaria quali:

- A.D.I.;
- A.D.I COVID;
- U.S.C.A.;
- Unità cure palliative domiciliari.

L'attivazione del piano di intervento individualizzato si auspica, ove possibile, condiviso con il Medico di Medicina Generale e avviato sempre in raccordo con il Servizio Sociale Comunale.

REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Ai fini della realizzazione degli interventi di SAD Covid, il Progetto Assistenziale Individualizzato viene condiviso e approvato dal servizio sociale di riferimento, dell'ente erogatore e dal beneficiario (e sottoscritto, qualora fosse previsto, dal servizio sociale comunale/ambito) comunque con modalità più celeri rispetto alla prassi abituale.

In supporto agli operatori del SAD COVID viene garantita anche un supporto psicologico specifico attivabile su richiesta delle stesse per tramite del Consultorio Familiare di Villongo, gestito dalla Fondazione A. Custode.

Tale supporto psicologico, se richiesto, è attivabile anche a favore delle famiglie e dell'utente SAD COVID e dovrà essere previsto nei PAI.

DURATA DELL'INTERVENTO

Il servizio così definito SAD COVID è vincolato a tutto il periodo di durata dell'emergenza coronavirus.

A scadenza prevista del PAI segue, qualora vi fossero i requisiti necessari, la proroga del servizio in regime



di SAD ordinario o, in alternativa la chiusura del progetto.

La dimissione dal SAD COVID avviene su richiesta dei familiari dell'utente e a seguito di valutazione congiunta tra l'assistente sociale il medico medicina generale e viene comunicata al Comune di residenza dell'utente.

REMUNERAZIONE

La remunerazione riconosciuta agli enti gestori sarà rideterminata utilizzando i seguenti parametri:

- Tariffazione oraria definita dal regime di accreditamento in essere;
- riconoscimento, nella determinazione dei costi del servizio, della durata della procedura di vestizione e svestizione degli operatori nella misura di 0,5 ore ad accesso ;
- Attivazione reperibilità nella giornata di domenica (dalle 8.00 alle 20.00) € 12 ore x € 1,5/ora;
- Estensione dell'attivazione del servizio anche alla giornata di domenica per comprovate emergenze: costo orario servizio + 15%;
- Eventuali maggiorazioni riconosciute a copertura dei costi dei DPI al netto di quelli forniti attraverso i canali UTES, solo se preventivamente concordate e autorizzate dall'UTES;
- eventuale presenza di servizi aggiunti non previsti (consulenza psicologica, formazione, etc...) solo se preventivamente concordata e autorizzata dall'UTES.

Le attivazioni del SAD in emergenza covid verranno sostenute dall'UTES e dai Comuni come segue:

- Fornitura dpi fondi Utes
- Tempi aggiuntivi per vestizione/svestizione : fondi Utes e/o fondi di ambito capitolo SAD distribuiti in quota proporzionale agli abitanti (fondo sociale)
- Ore effettive prestazione servizio per i nuovi casi: fondi Utes e/o fondi di ambito capitolo SAD distribuiti in quota proporzionale agli abitanti (fondo sociale) fino a conclusione emergenza sanitaria, poi fondi Comune di residenza, in base residenza del cittadino.

COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO DA PARTE DEI CITTADINI

L'attivazione del servizio nel periodo di emergenza prevede:

- I tempi di vestizione/svestizione personale a totale carico dell'Utes/ Comuni
- Attivazione servizio per 6 settimane a carico a totale carico dell'Utes/ Comuni
- Il Servizio Sociale chiederà compartecipazione ai costi del servizio al cittadino secondo le tariffe in vigore nei Comuni dell'Ambito a decorrere dalla 7^a settimana.



Allegato 1 – Procedure DPI

PROTOCOLLO ASSISTENZA DOMICILIARE IN EMERGENZA COVID-19

PREMESSA.

Di seguito si riportano le linee guida messe a disposizione da ATS Bergamo. Per gli scopi del presente documento va assunta a riferimento la parte relativa al contesto “assistenza al domicilio”.

La stessa ATS Bergamo invierà ad Ambiti ed Enti Gestori indicazioni ulteriori qualora si manifesti l'esigenza di un aggiornamento o di una modifica delle medesime linee guida.

Il principio generale che regola l'applicazione delle linee guida è l'assunzione del dato epidemiologico per il quale nel territorio della Provincia di Bergamo tutta la popolazione è potenzialmente infetta, indipendentemente dalla presenza di sintomatologie esplicite. Risulta quindi necessario adottare, sia per gli operatori sanitari che per l'utenza, le precauzioni descritte nel presente allegato per tutte le tipologie di persone coinvolte siano essi COVID 19 accertati o meno.

[https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2 +Protezioni REV.V6.pdf/740f7d 89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473](https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID+2 +Protezioni REV.V6.pdf/740f7d89-6a28-0ca1-8f76-368ade332dae?t=1585569978473)

Assistenza a domicilio	Operatori sanitari	Assistenza diretta al domicilio di pazienti COVID-19	Mascherina chirurgica ¹² Camice / grembiule monouso Guanti Occhiali di protezione/ occhiale a mascherina/visiera
	Caso sospetto con sintomi respiratori – paziente COVID-19	Assistenza diretta al domicilio di pazienti COVID-19	Mascherina chirurgica se tollerata dal paziente

¹² in contesti assistenziali omologabili a quelli ospedalieri, quali strutture residenziali ad alta intensità assistenziale, hospice, ospedali di comunità, e altri contesti domiciliari ove siano concentrati pazienti con COVID-19, va preso in considerazione l'utilizzo di FFP2, ove disponibili, anche sulla base di una valutazione del rischio